

siognomica ed una essenzialità nella resa pittorica che rappresentano uno dei risultati più alti nel panorama pittorico dell'ultimo Quattrocento.

La prospettiva di un paesaggio luminoso e fantastico, ricco di particolari alla maniera fiamminga, funge da sfondo alla mirabile architettura delle figure di santi e sante in primo piano: le rocce, disposte in bizzarre striature geologiche (poetico omaggio alle balze volterrane), indirizzano lo sguardo verso una amena campagna, ricca di boschi e di acque ed una città murata di tipo fiammingo sulla destra e montagne azzurre sullo sfondo.

La stessa sala ospita anche una *Madonna col Bambino tra i Santi Sebastiano, Stefano, Lorenzo e Nicola* (fine XV secolo), imitante la *Madonna del baldacchino* di Raffaello, dovuta a Leonardo da Pistoia e una pala attribuita al Maestro di Santo Spirito raffigurante la *Madonna in trono col Bambino tra angeli e i Santi Bartolomeo e Antonio* (inizi 1500).

Nel novero delle testimonianze artistiche della fine del XV secolo, spiccano nella sala successiva le due pale firmate Luca Signorelli e datate entrambe 1491: la *Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista, Francesco, Antonio, Pietro, Bonaventura e Girolamo* proveniente dal convento di San Francesco e l'Annunciazione dalla cappella dei Disciplinati nel Duomo.

Di altissima qualità compositiva, cromatica e iconografica è poi l'imponente tavola della *Deposizione* del Rosso Fiorentino, firmata e datata 1521, esposta nella stessa sala e considerata la perla della Pinacoteca e capolavoro assoluto del manierismo. Il dipinto è una composizione ridotta al minimo essenziale, che si sviluppa in ogni angolo con un gioco di spigoli, scatti nervosi opposizio-



ni cromatiche di colori complementari. Nel gennaio 2002 questo capolavoro, insieme ad altre opere esposte, era stato danneggiato da una brusca variazione del microclima del museo, ma grazie al contributo della Provincia di Pisa è stato recentemente restaurato dalla Soprintendenza sotto la direzione della Dott.ssa M.G. Burrelli.

SECONDO PIANO

Nella sala detta "dei Manieristi" troviamo due tavole di Pieter De Witte raffiguranti l'*Adorazione dei pastori* (1580) e il *Compianto sul Cristo morto* (1586), entrambe di splendida qualità per l'impianto scenico e paesaggistico.

Suggestiva per la rappresentazione dell'ambiente è anche la *Natività della Vergine* dipinta

nel 1599 dal pittore fiorentino Donato Mascagni.

Assolutamente degna di ogni considerazione per la nobiltà di impianto, la studiata scelta degli atteggiamenti, la controllata qualità della resa pittorica è la tela con la *Madonna in gloria fra due angeli e i Santi Francesco, Chiara, Giovanni Evangelista, Stefano, Maria Maddalena e Paolo* eseguita per il Convento di Santa Chiara intorno al 1650 da Baldassarre Franceschini, detto Il Volterrano.

Segnaliamo infine la grande pala raffigurante l'*Incoronazione della Vergine e i Santi Michele, Jacopo, Giusto e Francesco* commissionata dai padri della chiesa di San Piero in Selci a Nicolò Cercignani, detto il Pomarancio e realizzata nel 1585.

Completa il percorso all'interno della Pinacoteca la sala "della Quadreria", in cui sono raccolte opere di grande interesse storico e documentario, come i *medaglioni* dell'ambiente Tosini-Brina, e alcune opere di scuola tedesca e fiamminga.



sito web: www.comune.volterra.pi.it/museiit/metru.html - email: a.furiosi@comune.volterra.pi.it

proprietà: Comune di Volterra - Volterra, via dei Sarti, 1 - telefono: 0588 87580 - fax: 0588 85341

apertura: 2 novembre - 5 marzo: 8.30 - 13.30

16 marzo - 1° novembre: 9.00 - 19.00 - chiusura: 1° gennaio, 25 dicembre

ingresso: cumulativo Museo Diocesano d'Arte Sacra e Pinacoteca: intero: g 7,00; g 15,00 famiglie fino a 4 persone

ridotto: euro 5,00 studenti, anziani oltre 60 anni, gruppi con più di 20 persone; euro 3,00 scolaresche

gratuito: bambini fino ai 6 anni